



DOMENICA 9 MAGGIO – VI DI PASQUA

Diventare Volti del Risorto

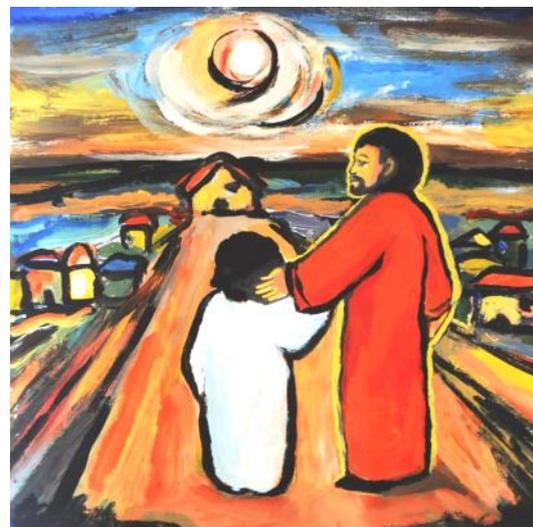
Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



“Vi ho chiamati amici”, e Pietro prende Cornelio per mano e lo rialza e io sento, a distanza di duemila anni, la dolcezza terribile di quel gesto che svuota il cielo dagli idoli e riconsegna a responsabilità ogni storia umana. La dolcezza di un uomo che ad un fratello dice “Alzati! Anche io sono un uomo”, come te: dolcezza di un uomo che si rivela come semplice compagno di viaggio, dolcezza terribile di chi sceglie di non occupare l'Olimpo, di svuota il cielo dagli idoli. Pietro è dolce ma anche terribile con Cornelio perché con un gesto di amicizia lo obbliga a rimanere in piedi, forte solamente della sua umanità, sotto il vuoto terribile del cielo, forte solo di uno sguardo tra due uomini che possono condividere solo le loro fragili umanità. **Il gesto coraggioso di Pietro ha svuotato la parte intermedia del cielo, tra il Sacro Silenzio Divino e la terra non ci sono più idoli, nessun intermediario, non inchinarsi davanti a nessuno, nessun mito a cui regalare la nostra sacra libertà, nessuno da cui pretendere protezione o soluzione.** Occhi negli occhi Pietro e Cornelio sono come alberi esposti alle intemperie. Sono amici. Potranno solo abbracciarsi e sostenersi a vicenda, potranno fare strada insieme, potranno promettersi lealtà e dovranno sempre fare i conti con il Vuoto sopra le loro teste, nessuno a riempirlo, nessun idolo per l'uomo.

(E quando la Chiesa propone idoli, e quando diventa lei stesso idolo e quando pretende di essere unica lingua, unica intermediaria tra Te e l'uomo, manda sempre Signore profeti a risollevarlo l'uomo da questa penosa tentazione, da questa indicibile miseria: manda uomini a dire “anche io sono un uomo”, co-



**VI HO
CHIAMATO
AMICI**

*Domenica scorsa
20 piccoli della
nostra comunità
hanno accolto nella
Prima Comunione
l'amicizia di Gesù
con un cuore pieno
di gioia e di festa.
Grazie e.. auguri!*



me hai detto tu). **Alzare gli uomini da terra, mettersi sempre alla pari, non agire mai con nessuno con gesti di superiorità, non mentire, non illudere, non manipolare.** Essere lucidi e lucidamente smascherare i bisogni che abitano i nostri cuori e riconoscerli e una volta riconosciuti, prima di legare troppo a sé, prima di imprigionare, tornare nel deserto da dove siamo venuti e riconsegnare ogni vita alla sacra solitudine della libertà. Pietro sceglie, alzando Cornelio e collocandolo alla pari, di voler restare nella propria solitudine, nel proprio deserto perché solo chi “rimane nel deserto senza desertificarsi” nasce a umanità piena.

Regalare all'amico la solitudine radicale di un cielo senza intermediari. Non permettere mai a nessuno di stare nella posizione comoda dell'adorante, nessuno ai nostri piedi, mai. Questo dovrebbe essere il giuramento richiesto ad ogni maestro. Pietro solleva Cornelio e con lui solleva tutta l'umanità decidendo che la Verità non scenderà mai dall'alto ma sorgerà sempre e solo da orizzonti condivisi, unica come il sole, ma sempre osservato da punti di vista (e da tempi) diversi, a volte anche opposti.

Pietro rialza Cornelio, lo colloca tra cielo e terra e sente in quel momento che il vento divino dello Spirito bacia quella libertà custodita. **Serve solo ricordarsi di “temere Dio”, cioè non sentirsi mai misura ultima del mondo,** Pietro lo comprende grazie a Cornelio: servire fratelli e non cercare mai seguaci. Basta ricordarsi di “amare la giustizia”, cioè di mettere l'uomo nella posizione giusta, ricollocarlo nel deserto che deve abitare, credere che quel deserto gli sia indispensabile per maturare in pienezza, e aiutarlo a sbarazzarsi da tutti i padri seduttivi che popolano il mondo e che si nutrono dell'umana paura della solitudine.

Pietro capisce, probabilmente solo in quel momento, il valore dell'amicizia. E si sgretola il sogno di un mondo unificato e omologato, crolla il sogno di una religione forte, crolla il mito della disciplina e dall'obbedienza senza pensiero, crolla la religione come struttura, rimane il caldo abbraccio dell'amicizia, quello che rialza chi è caduto, che gode della differenza, quello che non regge la fusione. È atto di umiltà e di Verità quello operato da Pietro, rialzare l'umanità perché ognuno, con la sua lingua, con la sua unicità possa balbettare un frammento del volto dell'Amore. Un Amore che rimane più grande delle nostre definizioni, perché Dio è Amore e Dio non lo puoi definire.

“Dio è Amore”, se vuoi conoscere Dio non puoi far altro che Amare. Sono parole di fuoco quelle di Giovanni nella seconda lettura, sono parole coraggiose che chiedono di fare l'amore con i nostri corpi. Non basta sapere di Dio, dell'uomo e della vita, serve un fare, un fare l'Amore. E scoprire che non basta avere notizie di Dio occorre invece sperimentare l'Amore. Sentire che il nostro corpo si muove in uno spazio e in un tempo con l'unica vocazione di rendere visibile l'amore. Ce lo diciamo spesso, dovrebbe essere l'unico pensiero del nostro agire, la materia che siamo, baciata dal Soffio divino, dallo Spirito, si lasci animare alla cura e alla custodia del Creato e delle Creature.

E rimanere in questo Amore che ci precede e che rimarrà anche dopo di noi. Rimanere, perché la tentazione è quella di scivolarne fuori, di scivolare a terra, di cercare nuovi idoli da amare e ricattare. Invece Pietro ci cammina incontro, ci guarda negli occhi, ci risollewa “Alzati! Sono un uomo anche io”, a ricordarci la nostra profonda dignità, materia animata dal soffio divino, carne partorita se non sempre “per amore” sicuramente sempre “per amare”.

Non scivolare fuori dall'Amore, resistere, in piedi, in questo deserto, sotto questo cielo svuotato e spazzato incessantemente dal Soffio dello Spirito, quel Soffio che chiede di essere respirato e incarnato, quel divino che chiede di essere amato per essere conosciuto. Alzati, uomo, fieramente in piedi nel tuo deserto, a respirare a pieni polmoni il divino. Per non morire, per non far morire Dio. Alzati uomo, e rimani nei comandamenti, libero da sentimenti di vendetta, libero da paure, libero da violenza. **Alzati uomo, e smetti di assolutizzare te stesso** e custodisci il passato e non violentare il presente e non rubare e non pretendere e sentiti popolo, legato al Creato, senti che il tuo respiro condiziona tutto e tutti. Alzati uomo e non credere a chi si è affezionato al dolore, alzati e trova il coraggio di essere felice, di dire che la vita è avventura che val la pena vivere anche se non è come la pensavi tu. Alzati uomo, non essere più schiavo delle tue mille paure e stringi legami di amicizia, non illudere, non sedurre, non umiliare, non abusare mai della fragilità del fratello. **Alzati uomo e ascolta la Parola, lascia che ti scavi dentro e che ti rialzi, lascia che ti mandi in crisi, lascia che ti plasmì.** Alzati uomo è ricordati che una vita vissuta per amore porta sempre frutto, non conosce sterilità. Alzati uomo e lasciati scegliere, “non siete stati voi a scegliere me ma io ho scelto voi”, non sprecare il tuo tempo a chiederti se sei all'altezza dell'ideale perché di nascere non l'hai scelto, sei stato scelto dalla vita, sei stato scelto da Dio per fare l'amore sulla terra. Pietro si avvicina e ci rialza, Pietro ci guarda negli occhi e ci dice “Alzati! Sono un uomo anche io” rimani in piedi con me, rimani in questo deserto, lasciati abitare dal Soffio dell'amore, diventa con me le radici di Dio affondate nella terra degli uomini.

... RACCONTIAMO IL CAMMINO DELLA FEDE IN NOI ...

Nel prossimo mese di Novembre ci farà visita nel passaggio per il pellegrinaggio pastorale il Vescovo Francesco. Nel consiglio pastorale di comunità abbiamo maturato la proposta di far emergere la piccola relazione al Vescovo sui nostri vissuti comunitari **da un esercizio comunitario di racconto e di ascolto reciproco del cammino della fede in noi.**

Sì: non siamo noi all'origine o al principio della fede di Gesù Cristo..

E' dono che Lui ci offre nel campo della nostra vita e che arriva a noi da ... 1000 strade diverse.

La fede è che è un cammino "nella nostra carne, nel nostro corpo": un processo di trasformazione della nostra persona. Una via che raccoglie il nostro passato, trasforma il futuro in attesa, apre il presente come dono.

Noi veniamo da una chiesa dove siamo abituati che qualcuno (i preti, i catechisti..) prendono parola sulla vita di fede. Ma sentiamo che è finito un tempo in cui ci accontentiamo di una "rappresentazione religiosa" della fede che poi si ferma all'esteriore, a una maschera che nasconde un vuoto. Diventa vero solo quello che scrive la nostra vita: il nostro pensiero, il nostro sentire, la nostra parola. **Proviamo ad ascoltare e dare voce e scrivere quello che la fede ha scritto dentro di noi.** Per questo un invito a tutti per questa condivisione di racconti: per scoprire la grande ricchezza del dono della fede in noi ma anche le ricerche, le aperture, i cammini che sta aprendo in noi.

L'invito è di scrivere al Vescovo Francesco. Possiamo scrivere una lettera a mano (sempre ... bellissima) oppure mandare un mail in parrocchia. Possiamo liberamente firmare oppure in quel "noi" comunitario chiudere definendoci con semplicità "un fratello / una sorella in Cristo). In chiesa lasceremo sul tavolo un contenitore.

Per aprire una restituzione comunitaria e la piccola relazione al Vescovo queste pagine saranno condivise nel consiglio pastorale. **Siamo invitati davvero TUTTI a questo dono reciproco: e invitare anche chi è in crisi, non crede, che contesta la chiesa... a donare il suo sguardo per la crescita di tutti. Grazie!**

Qui sotto alcune piccole domande / tracce che abbiamo elaborato per età, per stagione della vita.



PICCOLA TRACCIA PER I BAMBINI

Care bambine e cari bambini, a Novembre il vescovo Francesco verrà a trovare la nostra comunità di San Gervasio. È un'occasione speciale per raccontargli qualcosa di noi, di qual è il nostro rapporto con Gesù, di come viviamo il nostro essere Cristiani. Ti chiediamo quindi di fare un disegno o, se te la senti, di scrivere una bella lettera al vescovo con cui raccontargli un po' di queste cose.

Ti proponiamo alcune domande che ti possono "ispirare" ma sentiti libero di esprimere quello che trovi nel tuo cuore:

- Qual è secondo te la cosa più bella che hai imparato dalla vita di Gesù?
- Quando viviamo in comunione e in amicizia noi accogliamo il modo di guardare la vita che chi ci ama offre a noi: come Gesù ti aiuta a guardare agli altri a al mondo? Secondo te guardare la vita con gli occhi di Gesù è soprattutto...
- Nella tua famiglia in quali momenti accogliete Gesù presente tra noi?
- Nella tua famiglia quali sono i doni più belli che la fede in Gesù ci porta?

TRACCIA PER GLI ADULTI

In occasione del pellegrinaggio pastorale invitiamo gli adulti a raccontare le proprie considerazioni sulla nostra comunità parrocchiale: attese, progetti, desideri, speranze, richieste, vissuti, bisogni, risorse, qualità, e limiti in modo semplice e spontaneo da condividere con il vescovo.

Per favorire la condivisione può essere utile considerare una traccia: Come vivo la mia vita di fede?

La vita comunitaria favorisce la vocazione cristiana di ciascuno?

Le scelte operate nella nostra comunità in questi anni favoriscono la vita spirituale, la testimonianza, la missionarietà, la carità, la presenza nella società?

Le occasioni di vita cristiana promosse dalla comunità sono adeguate?

La comunità sa interpretare le esigenze delle persone nelle differenti condizioni e delle famiglie oggi?

Come interpretare i cambiamenti, i problemi, le speranze, le possibilità del nostro tempo perché la nostra comunità diventi sempre più testimone dei doni ricevuti e della speranza che ci è stata affidata?

Ognuno può aggiungere altre considerazioni personali.

Grazie per il contributo che ognuno vorrà offrirci.

TRACCIA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Fede significa fiducia, adesione, credo. La fede nell'altro è l'elemento più importante di ogni amicizia e di ogni amore e richiede il coraggio e il rischio dell'incontro. Anche la fede in Dio richiede lo stesso coraggio e lo stesso rischio: non è un atto irragionevole, un'accettazione passiva, ma la decisione libera e personale di avere fede in Cristo e, come in ogni relazione umana, l'amore non è dato una volta per sempre, ma va coltivato con dedizione.

Cosa pensi della fede? Quale è il tuo rapporto con il Signore? Prova a raccontare chi ti ha aiutato a conoscere Gesù e come te lo ha fatto conoscere.

Come agisce il Signore nel tuo cuore? È il Signore che ti spinge a cercare la vera gioia nella tua vita? Hai mai pensato che Lui abbia in mente per te qualcosa di straordinario?

TRACCIA PER GLI ANZIANI

"Anziano" vuol dire colui che "è venuto prima", che ha attraversato prima di altri tempi e stagioni della vita.

Nel tuo cammino hai visto tanti cambiamenti in te, nella società, nella chiesa, nel mondo. Magari sei nato nella chiesa prima del Concilio Vaticano II e poi un tuo "vicino" (papa Giovanni XXIII) ha aperto un cammino di rinnovamento della chiesa e dei suoi linguaggi.

Come hai vissuto questi cambiamenti nel linguaggio della chiesa: nella messa, nella preghiera, nella comunità?

La fede in Gesù oggi come illumina il tuo passato?

Quale dono è la vita di preghiera nella tua giornata?

Quale augurio ti senti di esprimere ai tuoi nipoti, alle nuove generazioni? Grazie per la tua condivisione.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA VI DI PASQUA - 9 MAGGIO

BANCARELLA TORTE E FIORI FESTA DELLA MAMMA PRO MATERNA

Messe ore 8.00

(+ Dorini Giovanni + Egidio e Marco Paganelli
+ Mapelli Pierino e Osio Noemi + int.off.)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

MESSA DI FESTA TERMINE CAMMINO FAMIGLIE ANNO COMUNIONE

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI

PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

ORE 15.00 CELEBRAZIONE PRIMA RICONCILIAZIONE

ORE 16.30 CELEBRAZIONE DI BATTESIMO

LUNEDI 10 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (+ Cavenaghi Bruno + Scaglia Luigi)

MARTEDI 11 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi)

(+ Sofia, Maria Pia e Edoardo + Rota Antonio)

ORATORIO: Ore 20.30 INCONTRO ADOLESCENTI

MERCOLEDI 12 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (Dorici Oliviero e Assunta)

ORATORIO: ROSARIO MEDIATATO ore 20.30

GIOVEDI 13 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (+ Suo Francarita Rota

+ Radaelli Romano + Gaspani Maria Cristina)

ORATORIO: CONSIGLIO PASTORALE ore 20.30

VENERDI 14 MAGGIO - San Mattia

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)

(+ Fam. Roncalli + Marcati Edvige)

INCONTRO SULLA PAROLA IN WEB ORE 20.45

SABATO 15 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int. off.)

- Eucarestia ore 18.00 (+ Carminati Luigi Mario + Crotta Lucia

+ Fam. Lecchi Ilario, Giovannina e figli + Previtali Angela, Lorenzo e Alessandro)

ASCENSIONE DEL SIGNORE - 16 MAGGIO

Messe ore 8.00

(+ Sr. Floregidia Rota + Mapelli Alessandro
+ Villa Pierino + Ferrari Gianluigi)

ore 10.30 in oratorio (tempo permettendo)

MESSA DI FESTA TERMINE CAMMINO FAMIGLIE
ANNO RICONCILIAZIONE

**ORE 17.00 MESSA CHIUSURA CAMMINO
ANNO DELLA PAROLA (in chiesa)**

- ♦ Offerte della settimana € 399,00
- ♦ Dalle buste € 1653,00
- ♦ Dalle famiglie della Comunione € 1020,00: pro carità
Bangladesh € 322,00
- ♦ NN pro Scuola Materna € 500,00
- ♦ Offerte dagli ammalati € 35,00

GRAZIE !!!

**APERTURA ORATORIO E BAR
DALLE 15.00 ALLE 18.00
CON CONSUMAZIONE SOLO ALL'ESTERNO .**

TRASMISSIONE IN STREAMING
SUL CANALE YOUTUBE
ORATORIO SAN GERVASIO
delle celebrazioni
della messa domenicale
delle 10.00.

CAMMINO SULLA PAROLA PER GLI ADULTI

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO
CONDIVISIONE VENERDI SERA
14 MAGGIO ORE 20.45

PASSIAMO A PIATTAFORMA MEET

Chi usa il pc può cliccare sul link
seguito per partecipare

<https://meet.google.com/fcj-zhyc-gze>

CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7

12/05, 19/5; 26/05

alle ore 8.30 alle 10.00



Per servizio SPID

sab 15 e 22 maggio pomeriggio
con prenotazione 334.2405347

VERSO IL CRE 2021...

Dal 28 giugno al 23 luglio vivremo il tempo del CRE.

Le modalità sono ancora da immaginare....

siamo in attesa delle linee guida di riferimento.

Iniziamo a raccogliere la disponibilità degli animatori

ADOLESCENTI negli incontri del Martedì sera

e con loro iniziare il cammino di formazione

e di progettazione del prossimo CRE.

Società dell'Infanzia
don Beroglio, Carara
e Palla 'Nido Circa'

PARROCCHIA
DEI SANTI GERVASIO
E PROTASIO MARTIRI

**Festa della Mamma
Domenica 9 maggio
BANCARELLA DI TORTE E FIORI
PRO SCUOLA MATERNA & NIDO**

**ALL'USCITA
DELLE MESSE
DI SABATO 8
E DOMENICA
9 MAGGIO**

CHI PUO'
COLLABORARE
OFFRENDO UNA
TORTA FATTA IN CASA
E' INVITATO A PORTARLA
IN PARROCCHIA
ENTRO SABATO
CON LA LISTA
DEGLI INGREDIENTI
GRAZIE!!!

IL RICAVATO SARA'
PER LE ATTIVITA'
EDUCATIVE DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA & NIDO
GRAZIE!!!